

**Ognuno di noi è speciale**  
**IL CORAGGIO DI ESSERE**  
**UNICI E...GENTILI**



**Fascicolo per**  
**insegnanti**  
**classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>**





Ferdinando è il toro  
dai modi gentili...

Essere diversi  
non è mai facile,  
eppure la diversità  
spesso regala  
quell'unicità  
che dà valore  
al singolo.

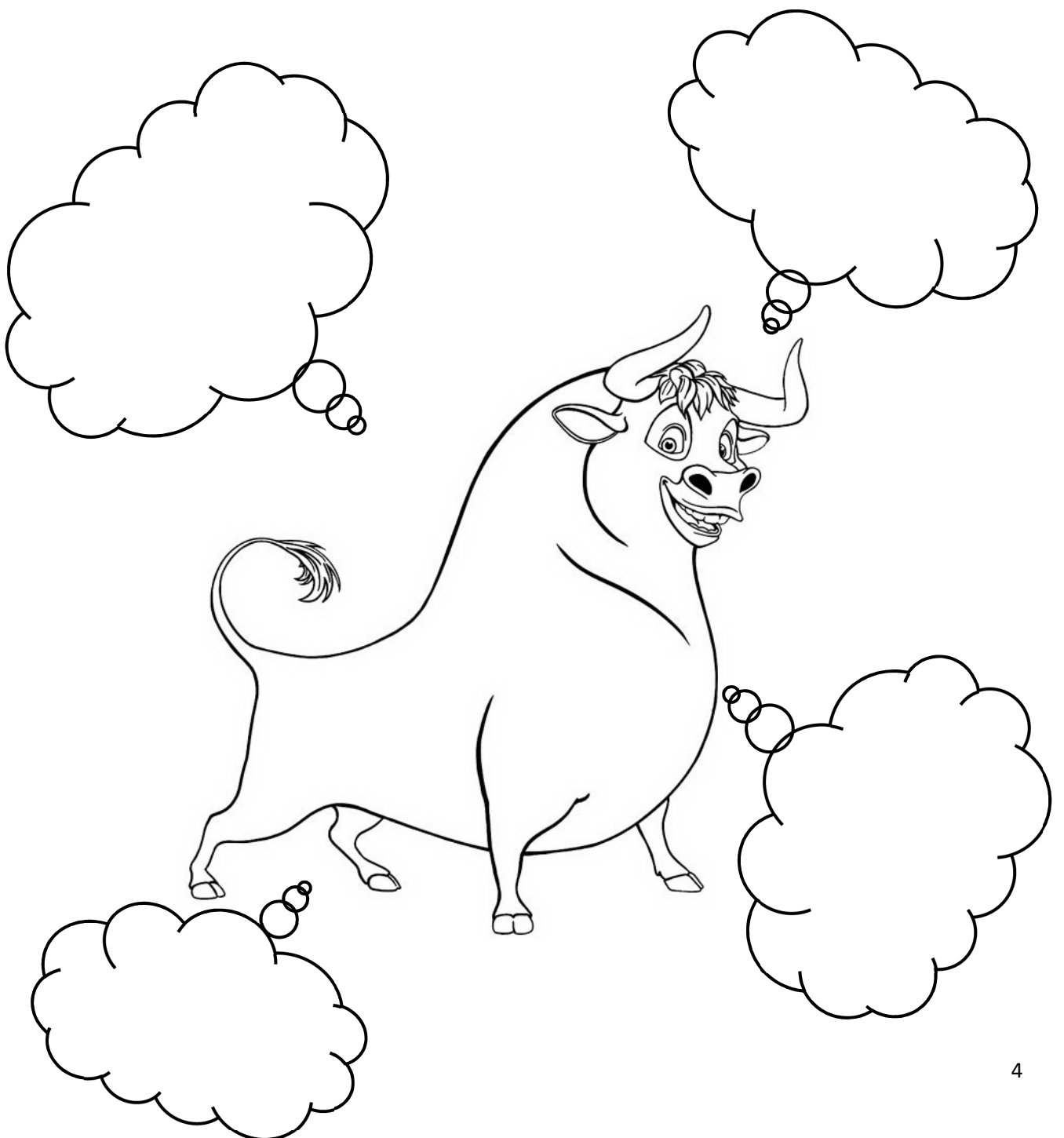
**ATTIVITÀ 1:** Visione del film “Ferdinand” e riflessione.

**ATTIVITÀ 2:** lettura del libro “La storia del toro Ferdinando” di Munro Leaf.

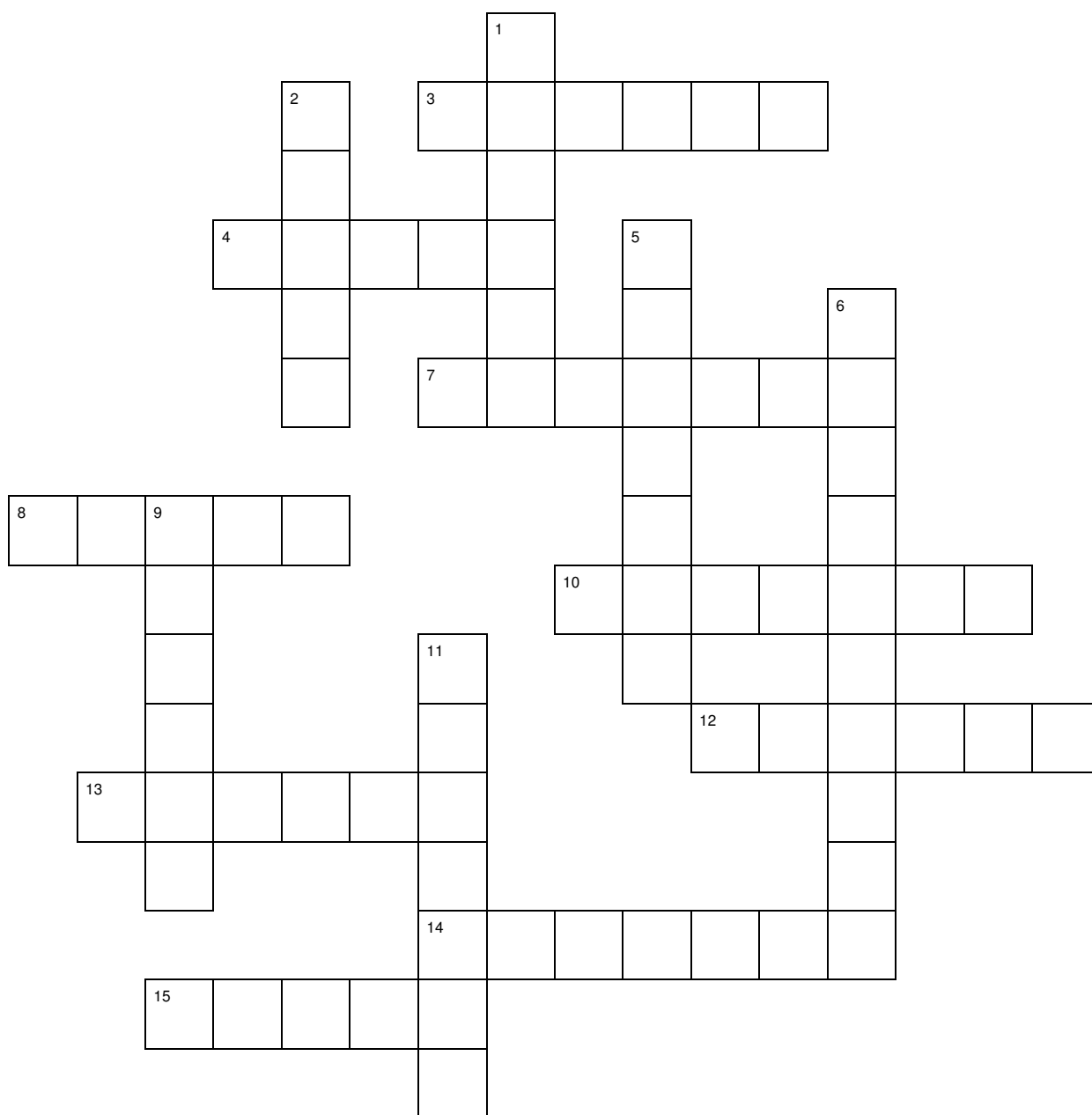
Brainstorming “IL TORO FERDINANDO CI INSEGNA...”.

Prima della comprensione localizzare il luogo di svolgimento della storia.

## **Il toro Ferdinando ci insegna...**



# Comprensione



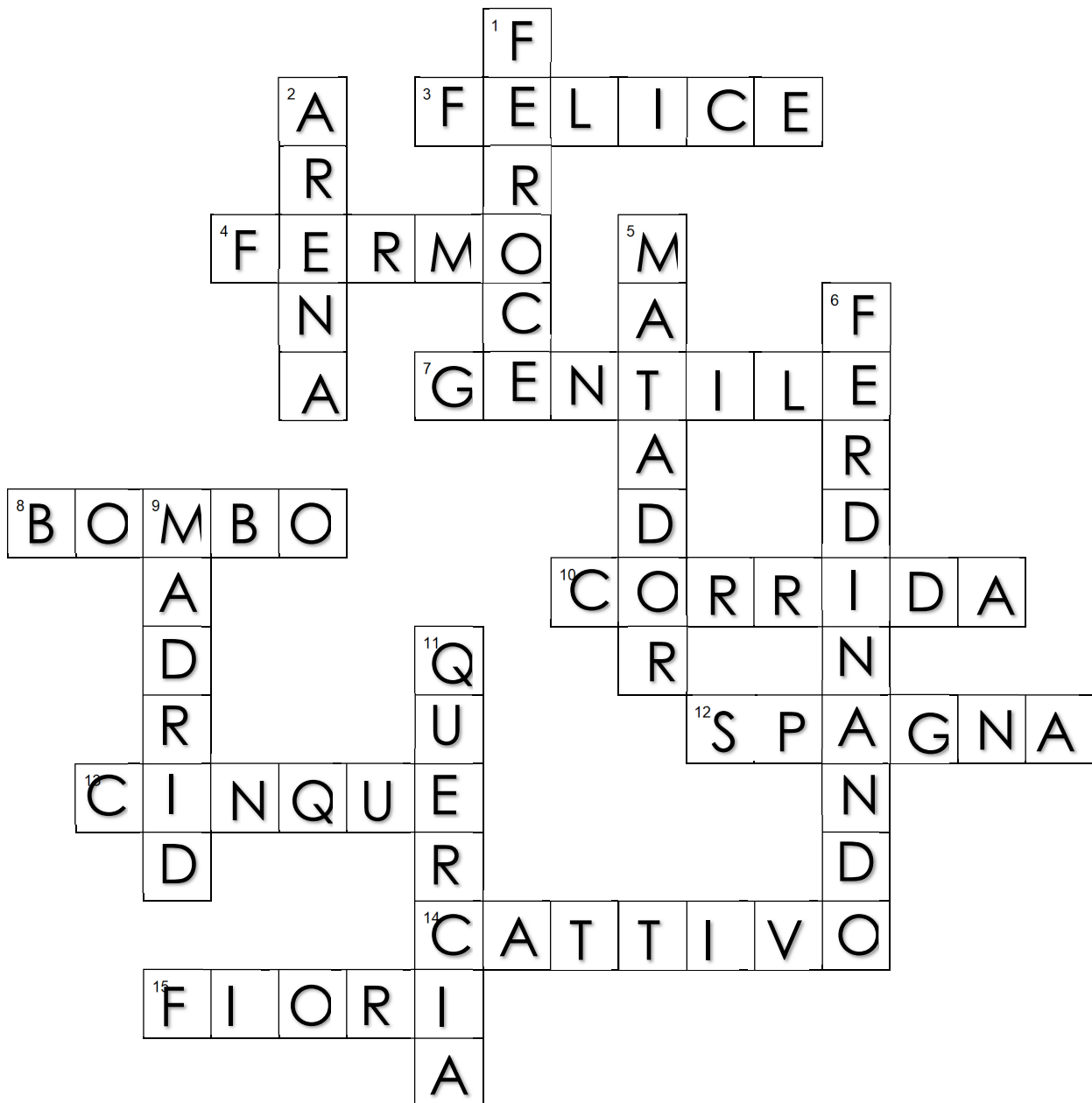
## ORIZZONTALI

3. Come si sente Ferdinando quando torna a casa?
4. Come resta Ferdinando quando entra nell'arena?
7. Com'è il carattere di Ferdinando?
8. Ferdinando, per sbaglio, ci si siede sopra.
10. Per cosa si allenano continuamente i tori?
12. Lo stato in cui si svolge la storia.
13. Il numero degli uomini che indossano il cappello buffo.
14. Come sembra Ferdinando agli uomini, dopo esser stato punto?
15. Cosa adora Ferdinando?

## VERTICALI

1. È il nome di Ferdinando durante la corrida.
2. Lo "stadio" dove si svolge la corrida?
5. È vestito con la cappa rossa e la spada.
6. È il protagonista della storia.
9. La città dove si svolge la corrida.
11. L'albero sotto cui adora sedersi Ferdinando.

## Soluzione



### ORIZZONTALI

3. Come si sente Ferdinando quando torna a casa?
4. Come resta Ferdinando quando entra nell'arena?
7. Com'è il carattere di Ferdinando?
8. Ferdinando, per sbaglio, ci si siede sopra.
10. Per cosa si allenano continuamente i tori?
12. Lo stato in cui si svolge la storia.
13. Il numero degli uomini che indossano il cappello buffo.
14. Come sembra Ferdinando agli uomini, dopo esser stato punto?
15. Cosa adora Ferdinando?

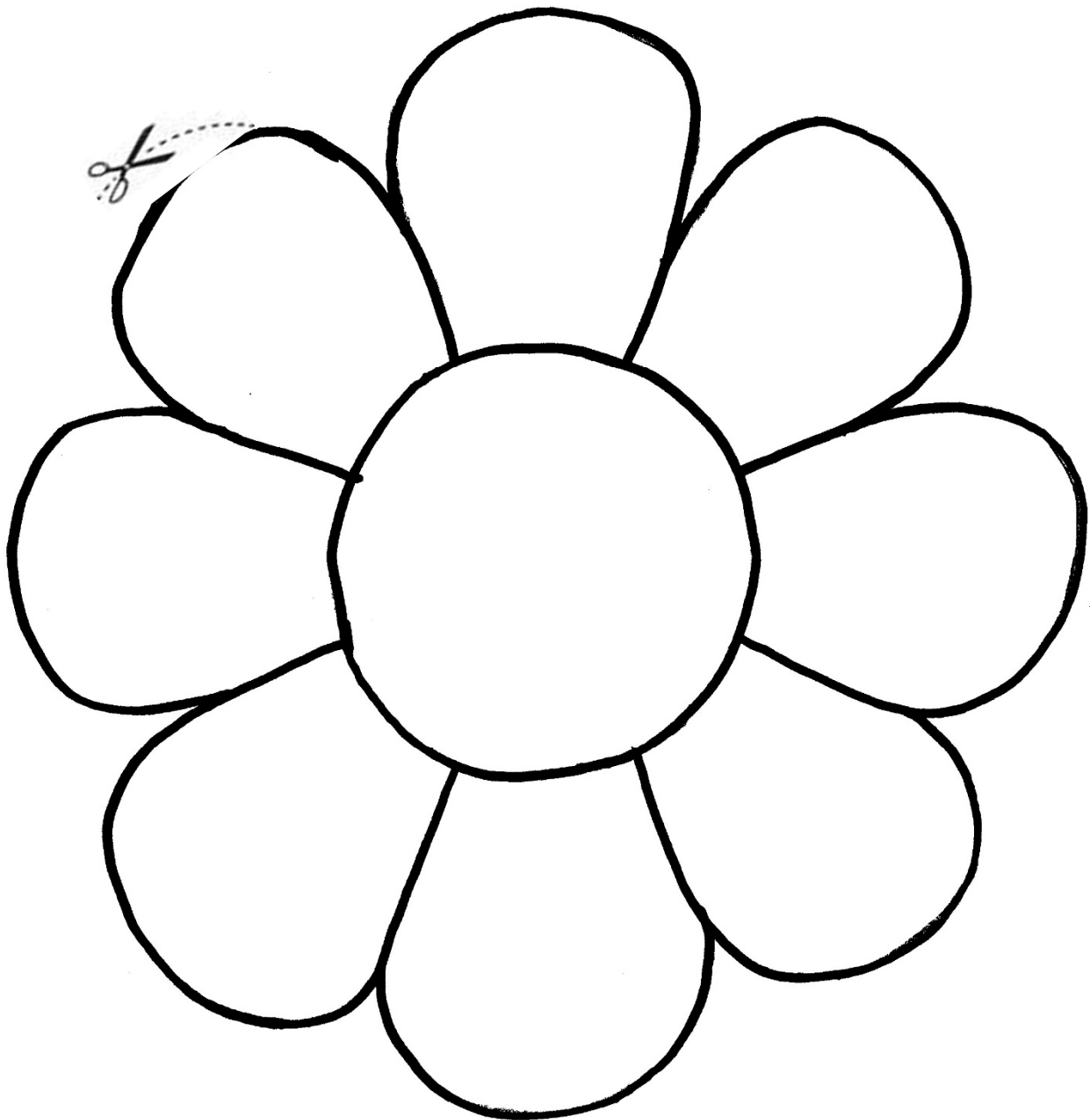
### VERTICALI

1. È il nome di Ferdinando durante la corrida.
2. Lo "stadio" dove si svolge la corrida?
5. È vestito con la cappa rossa e la spada.
6. È il protagonista della storia.
9. La città dove si svolge la corrida.
11. L'albero sotto cui adora sedersi Ferdinando.

**ATTIVITÀ 3:** creazione di un cartellone di classe con al centro la quercia da sughero del toro Ferdinando arricchito con i fiori degli alunni con le loro caratteristiche che li rende unici.

## **Cosa mi rende unico**

Scrivi il tuo nome al centro del fiore o disegnati. Sui petali scrivi le tue caratteristiche, almeno tre, poi fai passare il fiore tra le mani dei tuoi compagni per completare tutti i petali.



## **ATTIVITÀ 4: Impara la gentilezza: provaci anche tu!**

Visione del video “Dai un po’ d’amore”

([http://www.youtube.com/watch?v=1h\\_pVvTAtR0](http://www.youtube.com/watch?v=1h_pVvTAtR0)) e riflessione

seguendo le seguenti domande:

- a) Chi vuole raccontare cosa succede nel video?
- b) Cosa fa il nostro personaggio (bambino di colore) quando a scuola vede un suo compagno picchiato da un ragazzo più grande? (gli tende una mano per sollevarlo da terra/lo aiuta).
- c) Perché lascia un barattolo di pittura ad una bambina? (perché la bambina aveva finito i suoi).
- d) Cosa fa la signora che sta salendo sull'autobus quando vede che un signore sta perdendo tutti i suoi fogli? (lo aiuta a raccogliarli).
- e) C'è qualcuno che la guarda? (un ragazzo seduto sull'autobus).
- f) Chi si ricorda cosa fa a sua volta questo signore? (lascia il posto a una signora alla cassa di un supermercato).
- g) Alle giostre cosa fa il ragazzo? (raccoglie e butta nella spazzatura una bottiglia vuota).
- h) C'è qualcuno che aiuta il signore caduto in strada? (sì).
- i) Cosa fa il ragazzo all'aeroporto? (aiuta il signore anziano con la valigia).
- j) Alla fine cosa fa il nostro personaggio con i due barattoli di vernice? (si mette a imbiancare il muro sporcato dalle scritte).
- k) Dopo un po' cosa succede? (arrivano ad aiutarlo la bimba dell'inizio del filmato e tutte le persone che hanno fatto un gesto gentile).



In seguito gli alunni completano la scheda "Impara la gentilezza: provaci anche tu!"

Per concludere l'attività si possono proporre delle piccole rappresentazioni teatrali:

1. Dividere gli allievi in gruppi di 5.
2. Dare agli allievi 5/10 minuti per leggere la scenetta assieme, rispondere alla domanda in gruppo e provare la scenetta.
3. Chiedere a ogni gruppo di posizionarsi di fronte al resto della classe (un gruppo alla volta) e rappresentare la propria scenetta.
4. Se c'è il tempo, gli altri allievi possono aggiungere i loro suggerimenti per la scenetta.
5. Mentre il gruppo rappresenta la scenetta, scrivere le loro idee sulla lavagna.

### **Scenetta # 1: "Essere gentile con i genitori"**

A Maria, Giovanni e Cristina non piace fare le faccende di casa. Quando mamma e papà chiedono di portare fuori la spazzatura e/o prendere il cane per una passeggiata, si lamentano e non vogliono aiutare.

- Come possono questi bambini mostrare gentilezza verso i loro genitori?

### **Scenetta # 2: "Essere gentile con la sorella"**

Laura, sorella minore di Isabella, vuole giocare con lei. Quando gli amici di Isabella arrivano, Laura non vuole lasciarli soli e Isabella si infastidisce molto.

- Come può Laura essere gentile con Isabella?

### **Scenetta # 3: “Essere gentile con un nuovo compagno di scuola”**

Michele è un nuovo studente nella tua scuola. Durante il pranzo, Michele entra nella mensa e si siede ad un tavolo da solo. Un gruppo di studenti al tavolo accanto cominciano a prenderlo in giro. Andrea entra nella mensa e si guarda in giro in cerca dei suoi amici e vede Michele seduto da solo.

- Come può Andrea essere gentile con Michele?

### **Scenetta # 4: “Essere gentile con un amico”**

Rosa è davvero entusiasta di una nuova gonna. Ma quando il giorno dopo la indossa a scuola alcune ragazze la prendono in giro. Melissa è la migliore amica di Rosa e vede le ragazze prendersi gioco di Rosa.

- Come può Melissa essere gentile con Rosa?

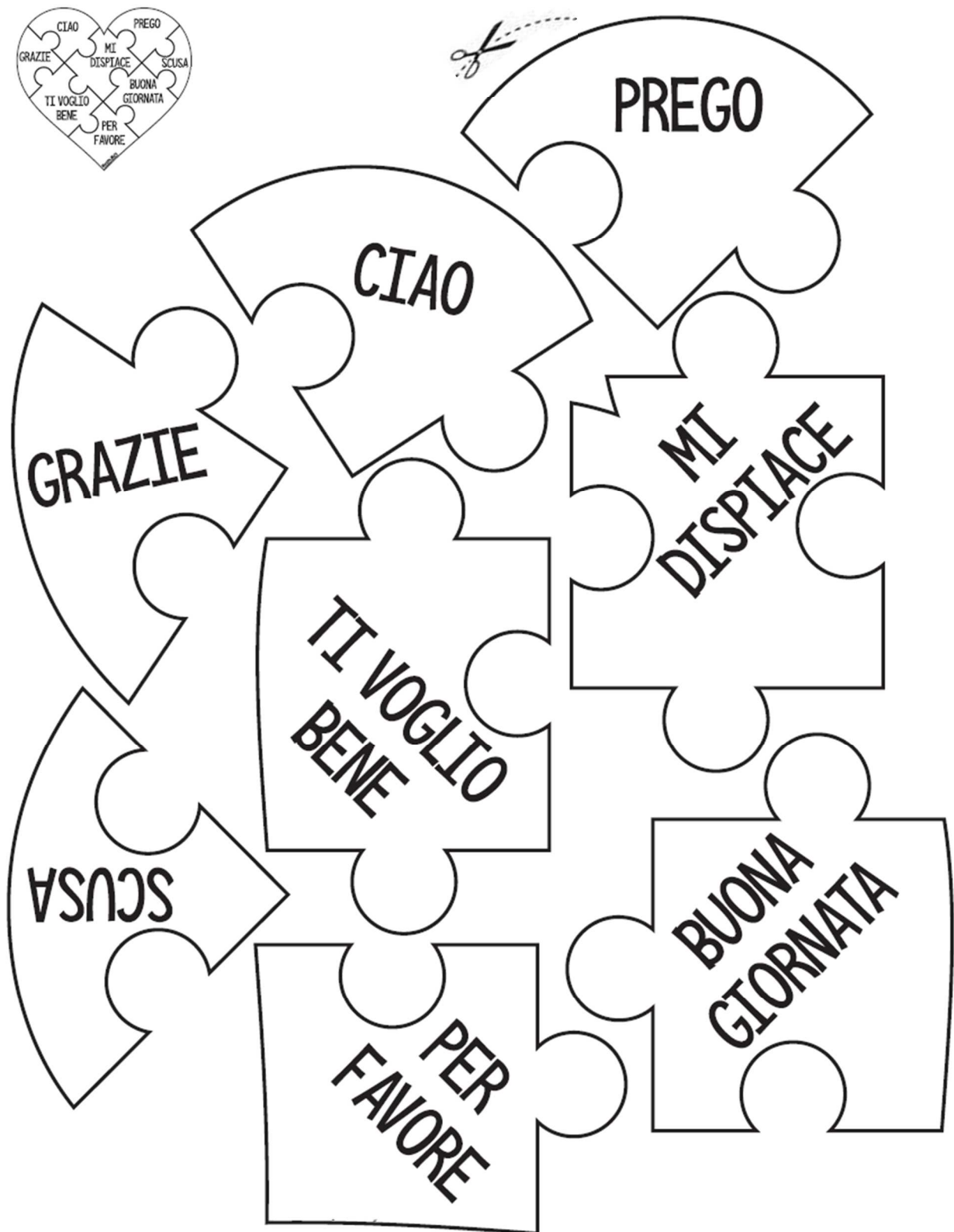
### **Scenetta # 5: “Essere gentili con il vostro vicino di casa”**

Riccardo ha 10 anni e vuole aiutare la signora Martino, una vedova sua vicina di casa che è in una sedia a rotelle. Il giardino della Signora Martino è pieno di erbacce e lei è spesso sola.

- Come possono Riccardo e i suoi amici mostrare gentilezza verso la signora Martino?

## ATTIVITÀ 5: **La gentilezza colora i nostri cuori**

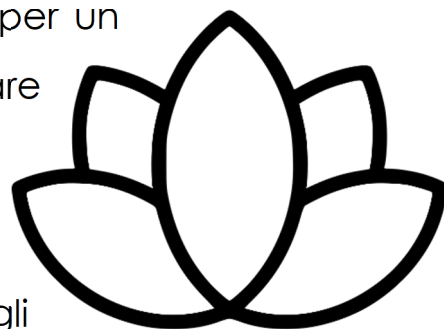
Far ritagliare il puzzle della gentilezza, far scrivere sulle tessere le parole gentili, colorarle e poi comporlo formando un cuore.



## ATTIVITÀ 6: **Per sconfiggere la rabbia e ritrovare la gentilezza**

In palestra o anche seduti in classe far sperimentare il seguente esercizio di yoga.

Quando ti capita di arrabbiarti con un amico o per un brutto voto o con i tuoi genitori, prova a immaginare nella tua mente la rabbia come un'enorme nuvola nera.



Poi prova ad affrontarla in questo modo: chiudi gli occhi per qualche istante e rivedi nella mente ciò che ti ha fatto arrabbiare.



Inizia a respirare con il mento premuto verso la gola, producendo un suono simile alla voce del vento.

Mentre respiri così, ascolta il suono del tuo respiro e immagina la nuvola che si illumina e diventa chiara e piccola fino a che viene spazzata via dal tuo respiro di vento.

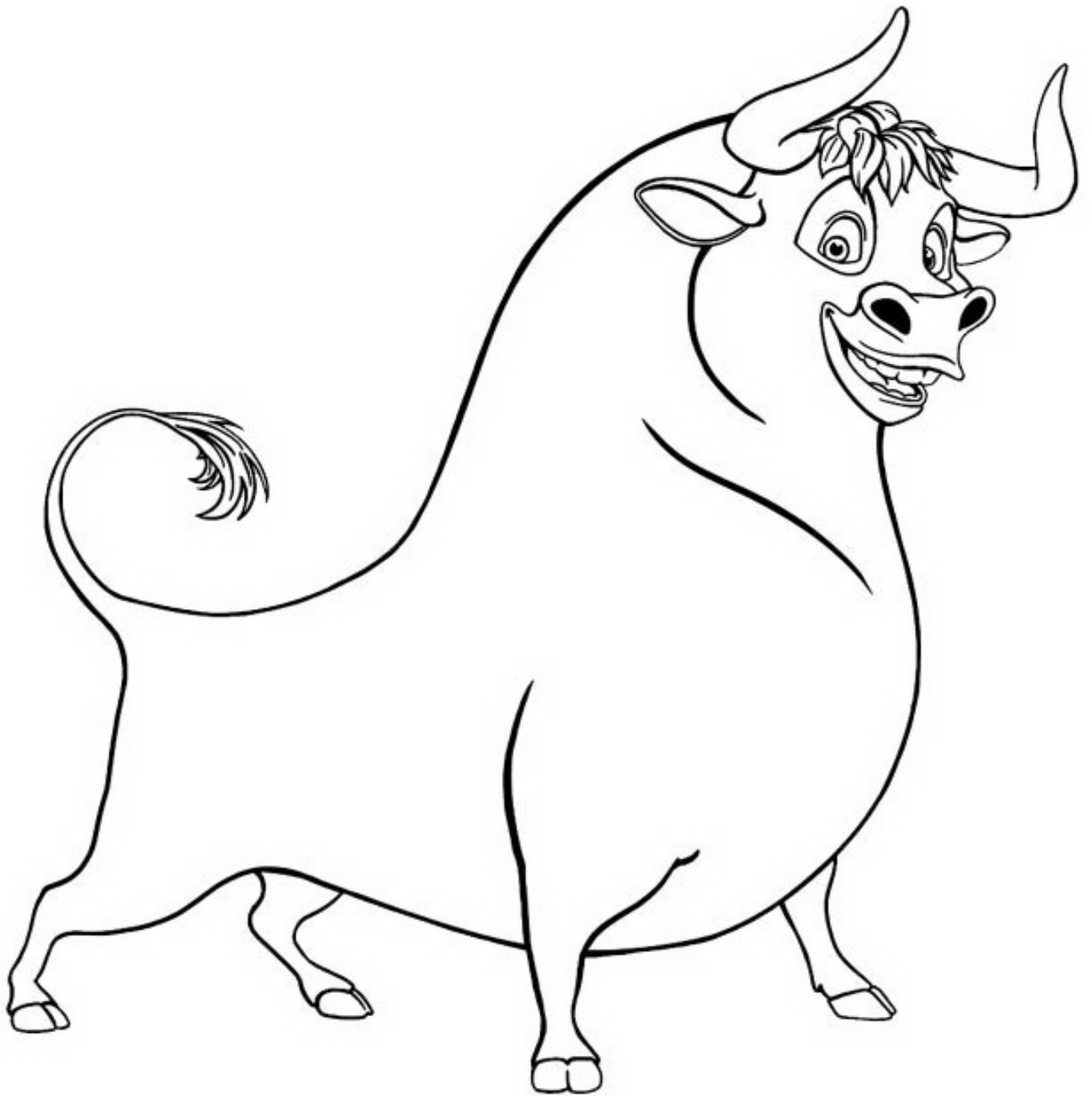
Il respiro del vento è una tecnica molto antica nella lingua indiana si chiama *Ujjaya*, il vittorioso, e aiuta a sconfiggere la rabbia, la paura e l'agitazione.

# Le parole gentili

Le parole gentili  
non pesan tanti chili.  
È contento chi le ascolta:  
vuol sentirle un'altra volta.  
"Scusa", "Grazie" e "Pier piacere"  
son parole assai leggere.  
Sono belle ed importanti:  
fan felici tutti quanti.  
Quando a tavola tu piangi  
sembra amaro quel che mangi.  
Per sentire com'è squisito  
prova a dir "Buon appetito!".  
Se tu gridi e pesti i piedi  
non avrai quel che chiedi:  
starai senza per due ore  
se non chiedi "Per favore".  
Queste semplici parole  
scaldan tutti come il sole  
e uno splendido sorriso  
spunta sempre su ogni viso!

**ATTIVITÀ 7:** il toro Ferdinando si veste a nuovo. Agli alunni, divisi in gruppi, viene consegnata una fotocopia in A3 (richiedere la fotocopia alle insegnanti referenti del progetto) con l'immagine del toro e dovranno dipingerla/decorarla/rivestirla con tecniche e materiali diversi.





## ATTIVITÀ 8:

# Parliamo di...

## Noi e la pace. Bullismo

### Definizione

**Bullismo:** il termine bullismo deriva dalla parola “bullying”, che indica un’oppressione psicologica o fisica, ripetuta o continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potente nei confronti di un’altra percepita come più debole.



### Caratteristiche

**Intenzionalità:** lo scopo del bullo è dominare un’altra persona offendendola e causandole danni.

**Persistenza nel tempo:** gli episodi sono ripetuti nel tempo e si verificano con elevata frequenza.

**Asimmetria:** disuguaglianza di forza e di potere, uno prevarica sempre e l’altro subisce.

### Tipologia

**Diretto fisico:** consiste nel picchiare, prendere a calci e pugni, spingere, dare pizzicotti, graffiare, mordere, tirare i capelli, appropriarsi o rovinare gli oggetti degli altri.

**Diretto verbale:** consiste nel minacciare, insultare, offendere, prendere in giro, esprimere pensieri razzisti, estorcere denaro o beni materiali.





**Indiretto:** consiste nel provocare un danno psicologico attraverso l'esclusione del gruppo dei coetanei, l'isolamento, l'uso ripetuto di smorfie e gesti volgari, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima.

## Cyberbullismo

### Che cos'è?

Per cyberbullismo s'intendono tutti quegli atti che una persona (il persecutore) dirige verso una vittima, volti all'oppressione e talvolta anche all'estorsione. Tutti i comportamenti persecutori si avvalgono della trasmissione elettronica, via sms, mms, video pubblicati su Internet, Instagram, FB.

## Ruoli

**Bullo:** è un soggetto più forte della media; ha un forte bisogno di potere; è impulsivo e irascibile; ha difficoltà nel rispettare le regole; assume comportamenti aggressivi verso tutti; approva la violenza per ottenere vantaggi e prestigio; non è capace di immedesimarsi nei panni dell'altro e non è altruista; non prova sensi di colpa, si giustifica sempre e non si assume mai la responsabilità delle proprie azioni; ha un'autostima elevata; non soffre di ansia o insicurezza; il suo rendimento scolastico è basso e tende ad abbandonare la scuola; è abile nello sport e nei giochi; gode di una buona popolarità soprattutto tra i più piccoli per la sua maggiore forza fisica.



**Bullo gregario:** aiuta e sostiene il bullo dominante; si aggrega ad altri formando un piccolo gruppo; non prende l'iniziativa di dare il via alle prepotenze; spesso è un soggetto ansioso e insicuro; ha un rendimento scolastico basso; non è molto popolare; crede che così facendo venga anche lui considerato un vincente

acquistando popolarità; può provare senso di colpa immedesimandosi nei panni della vittima.

**Vittima:** è un soggetto più debole dei coetanei; è ansioso e insicuro; è sensibile, prudente, tranquillo, fragile, timoroso; ha una bassa autostima; tende ad isolarsi, è incapace di difendersi e bisognoso di protezione; è contrario ad ogni tipo di violenza; è poco abile nello sport e nel gioco; nega l'esistenza del problema, perché tende a colpevolizzarsi e per questo non riesce a confidarsi con nessuno.

### **Spettatori**

**Sostenitore del bullo:** agisce in modo da rinforzare il comportamento del bullo (per es. incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare).

**Difensore della vittima:** prende le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

**Maggioranza silenziosa:** davanti alle prepotenze non fa nulla e cerca di rimanere al di fuori della situazione.

Visione dei cortometraggi:

STOP AL BULLISMO:

[https://www.youtube.com/watch?v=A\\_BIAPA\\_V4c](https://www.youtube.com/watch?v=A_BIAPA_V4c)

BULLISMO: <https://www.youtube.com/watch?v=PVwa83zNvq0>

ATTIVITA'	OBIETTIVI
<p><b>Letture di testi e utilizzo di materiale audiovisivo:</b>  utilizzare testi di narrativa, poesie, articoli di giornale, film, cartoni animati, programmi di attualità...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisire consapevolezza sul bullismo</li> <li>• capire cosa si prova nel fare/subire prepotenze</li> <li>• comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente</li> <li>• riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni</li> <li>• identificare il ruolo degli spettatori</li> <li>• analizzare la percezione relativa all'intervento degli adulti</li> <li>• sviluppare empatia ed elaborare strategie di soluzione del problema</li> <li>• sperimentarsi in ruoli diversi da quelli solitamente "giocati"</li> <li>• sviluppare empatia, cioè imparare a cogliere la prospettiva dell'altro e a identificarsi con lui</li> </ul>
<p><b>Role playing:</b>  permette ai ragazzi di esperire in forma di simulazione (realizzando per esempio "scenette" improvvisate da loro) situazioni che potrebbero realmente incontrare nella vita quotidiana</p>	
<p><b>Problem solving:</b>  è una tecnica metacognitiva che coinvolge gli alunni nella risoluzione di problemi.  È suddiviso nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificazione e analisi del problema</li> <li>• individuazione di possibili soluzioni</li> <li>• scelta di una soluzione e progettazione di un piano per realizzarla</li> <li>• attuazione</li> <li>• verifica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• imparare a risolvere i problemi in gruppo</li> <li>• incrementare i comportamenti prosociali</li> <li>• migliorare il clima di classe e le relazioni tra pari</li> <li>• rendere i ragazzi stessi "agenti di cambiamento", facendo leva sulle loro naturali abilità di dare aiuto ai coetanei</li> <li>• migliorare l'apprendimento e il rendimento scolastico</li> </ul>
<p>Apprendimento cooperativo:  permette ai ragazzi di lavorare in piccoli gruppi su un compito comune, favorendo la partecipazione di tutti gli alunni</p>	

## SCHEDA OPERATIVA N° 1

**Attività:** role playing

**Obiettivi:** promuovere la consapevolezza del problema, sviluppare l'empatia e comprendere le emozioni della vittima, riflettere sulle responsabilità degli osservatori.

**Realizzazione:** l'insegnante invita i bambini a scrivere un breve testo in cui raccontano un episodio di prepotenza che hanno subito o al quale hanno assistito come osservatori.

I testi vengono letti ai compagni e se ne sceglie uno da interpretare con un role playing.

Si individuano tra i ragazzi gli "attori" per i ruoli di bullo, vittima e spettatori; il racconto viene interpretato rispettando fedelmente quanto è scritto.

Si chiede agli attori che cosa hanno provato mentre "fingevano" di essere la vittima o gli spettatori:

- come mi sono sentito?
- come mi sentirei se mi succedesse davvero?

Successivamente gli alunni possono suddividersi in gruppetti di 4-5 e provare a delineare una possibile soluzione che consenta alla vittima di trovare aiuto.

A turno ogni gruppo propone la soluzione individuata che viene immediatamente rappresentata dagli "attori" per verificare cosa potrebbe succedere nei vari casi; il gruppo riflette sull'efficacia o meno delle soluzioni proposte.

La discussione può essere guidata con le seguenti domande:

- Che cosa si prova quando si subiscono prepotenze?
- Quali possono essere le conseguenze per un ragazzo vittima di prepotenze?
- Qual è la soluzione più efficace? Perché?
- Cosa dovrebbe fare un bambino se subisce prepotenze?

**Approfondimento:**

riflettere sul ruolo degli spettatori:

- cosa provi quando vedi un compagno che subisce una prepotenza?
- come ti comporti? Perché?
- il tuo comportamento può migliorare o peggiorare la situazione della vittima?
- cosa potresti fare per aiutare la vittima?

**Variante:** riproporre la medesima attività assegnando ad ogni alunno un ruolo diverso da quello precedentemente interpretato, in modo che ciascuno, di volta in volta, abbia la possibilità di sperimentarsi nei panni di vittima, di bullo e di spettatore.

## **SCHEDA OPERATIVA N° 2**

**Attività:** apprendimento cooperativo

**Obiettivi:** imparare a lavorare insieme, migliorare le relazioni tra pari, migliorare il rendimento scolastico.

**Realizzazione:** i ragazzi suddivisi in gruppi di 4 leggono e imparano insieme un argomento di studio (storia, geografia, scienze, ecc.). Nel piccolo gruppo si legge il testo, ogni bambino individua le parole o i concetti che non conosce e cerca di comprenderli con l'aiuto dei compagni. A turno ciascuno prova a ripetere agli altri quello che ha capito.

**Variante:** i ragazzi, vengono suddivisi in gruppi da 4/5 alunni; ciascun gruppo approfondisce un aspetto diverso di uno stesso argomento (es. Regione Veneto: un gruppo approfondisce l'aspetto fisico del territorio, uno l'economia della regione, uno usi e costumi, ecc.). Ogni componente, con l'aiuto dei compagni, deve leggere ed imparare l'argomento che gli è stato assegnato. Alla fine di questa prima fase di lavoro, vengono costituiti dei gruppi misti, in cui è presente almeno un "esperto per ogni aspetto approfondito (ogni gruppo, pertanto, sarà composto da un alunno che ha studiato l'aspetto fisico, da un altro che si è occupato dell'economia, da un altro ancora che ha approfondito gli usi e costumi, ecc.). Ciascuno diventa quindi responsabile non solo del proprio apprendimento, ma anche di quello degli altri, dato che, nel nuovo gruppo, dovrà spiegare ciò che ha precedentemente imparato.

### **Per la realizzazione:**

- definire con precisione i tempi di lavoro;
- organizzare lo spazio per evitare che vi siano interferenze tra i vari gruppi;
- non fare gruppi troppo numerosi per evitare la confusione e la scarsa produttività durante il lavoro;

- se nella classe ci sono più bulli evitare di inserirli nello stesso gruppo di lavoro ma dividerli. Affiancare il bullo a compagni che non sono soggetti alla sua influenza negativa e hanno un buon livello di autostima e di assertività;
- se nella classe c'è un bambino che spesso subisce prepotenze, evitare di farlo lavorare nello stesso gruppo del bullo, ma affiancarlo a compagni più tranquilli, con cui si trova bene, che possano aiutarlo ad acquisire sicurezza e autostima;
- suddividere i compiti all'interno di ogni gruppo in modo da facilitare l'equa partecipazione di tutti.